

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	V
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	VII
<i>Premessa alla terza edizione</i>	XI
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	XV
<i>Premessa alla quinta edizione</i>	XIX
<i>Note per il lettore</i>	XXIII
<i>Indice delle abbreviazioni</i>	XXV
<i>Piano dell'opera</i>	XXIX

Commento al D.P.R. 22 SETTEMBRE 1988 n. 448

Art. 1.	Principi generali del processo minorile	3
	I. Le fonti normative.	3
	II. (<i>segue</i>): la normativa internazionale.	6
	III. Principio di sussidiarietà.	7
	IV. Principio di adeguatezza applicativa.	15
	V. Natura e funzione del processo penale minorile.	19
	VI. Il dovere del giudice di illustrare il significato dell'intervento giurisdizionale.	22
	VII. Reati di competenza del giudice di pace e processo minorile. . .	24
Art. 2.	Organi giudiziari nel procedimento a carico di minorenni	29
	I. Il giudice specializzato.	30
	II. La componente privata.	33
	III. Il giudice per le indagini preliminari ed il giudice dell'udienza preliminare.	38
	IV. Il tribunale per i minorenni.	41
	V. La sezione di corte d'appello per i minorenni.	43
	VI. La magistratura di sorveglianza per i minorenni.	44
	VII. Gli organi dell'accusa.	45
Art. 3.	Competenza	47
	I. Competenza funzionale del tribunale per i minorenni	47
	II. La minore età.	49
	III. La competenza per il reato permanente e quella per il reato continuato.	51
	IV. La competenza per territorio.	53

	V.	Effetti della connessione sulla competenza per territorio e sulla riunione dei processi.	54
	VI.	Magistratura minorile e funzioni di sorveglianza.	56
	VII.	La competenza nelle altre materie connesse al processo penale. .	58
Art. 4.		Informativa al procuratore della Repubblica per i minorenni	61
	I.	<i>Ratio</i> della norma.	61
	II.	Presupposti e soggetti.	62
	III.	Contenuti della segnalazione e rapporti fra le autorità giudiziarie minorili.	64
Art. 5.		Sezioni di polizia giudiziaria per i minorenni	67
	I.	La specializzazione delle sezioni minorili: genesi e <i>ratio</i> della previsione.	68
	II.	I requisiti per l'assegnazione alle sezioni minorili: le « specifiche attitudini » e la « preparazione ».	69
	III.	La « formazione e l'aggiornamento » del personale addetto alle sezioni minorili.	71
	IV.	I rapporti con l'autorità giudiziaria e la disciplina dell'organico. .	72
	V.	Le attività e le funzioni delle sezioni minorili.	73
	VI.	rapporti tra le sezioni minorili e la p.g. territoriale.	76
Art. 6.		Servizi minorili	79
	I.	Profili generali.	82
	II.	Profili organizzativi: i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia.	87
	III.	(<i>segue</i>): i servizi degli enti locali.	90
	IV.	La cooperazione tra servizi ministeriali e territoriali.	92
	V.	Profili operativi: la dislocazione degli interventi nel corso del procedimento.	95
Art. 7.		Notifiche all'esercente la responsabilità genitoriale	101
	I.	Profili generali.	102
	II.	L'esercente la responsabilità dei genitori.	104
	III.	Il ruolo processuale dell'esercente la responsabilità	107
	IV.	L'invio dell'informazione di garanzia.	110
	V.	(<i>segue</i>): l'informazione alla persona sottoposta alle indagini sul diritto di difesa.	112
	VI.	Il decreto di fissazione dell'udienza.	113
	VII.	Notificazioni: modalità e organi.	116
	VIII.	La tutela sanzionatoria dell'obbligo di notifica.	117
	IX.	Ulteriori ipotesi di avviso e di intervento.	119
	X.	Difetti di previsione normativa.	122
Art. 8.		Accertamento sull'età del minore	125
	I.	La rilevanza processuale dell'età.	125
	II.	I presupposti, la competenza e le forme dell'accertamento dell'età. .	127
	III.	L'accertamento dell'età in fase di indagine.	130
	IV.	La presunzione di minore età.	132
	V.	L'accertamento coattivo dinanzi al rifiuto.	133
Art. 9.		Accertamenti sulla personalità del minore	137
	I.	Profili generali degli accertamenti.	138
	II.	Oggetto e finalità.	139
	III.	Obbligatorietà.	143

	IV. Soggetti destinatari.	146
	V. Organi richiedenti.	146
	VI. Acquisizione e utilizzazione.	147
Art. 10.	Inammissibilità dell'azione civile	151
	I. Premessa.	151
	II. <i>Ratio</i>	153
	III. I rapporti tra azione civile e processo penale minorile.	157
	IV. Giudicato minorile: efficacia della sentenza penale.	158
	V. La persona offesa nel processo minorile.	162
	VI. Mediazione, riparazione, e giustizia riparativa nel procedimento minorile.	168
Art. 11.	Difensore di ufficio dell'imputato minorenni	173
	I. Ruolo del difensore nel processo minorile ed esigenze di specializzazione.	174
	II. Designazione del difensore d'ufficio.	177
	III. Peculiarità della rappresentanza e dell'assistenza.	180
	IV. Regole di designazione del difensore d'ufficio.	183
	V. Inosservanza delle regole di designazione e sanzioni.	184
Art. 12.	Assistenza all'imputato minorenni	185
	I. Il concetto di assistenza: considerazioni introduttive.	185
	II. Soggetti legittimati ad esercitare la funzione assistenziale.	191
	III. Ipotesi di esclusione dell'assistenza e problemi interpretativi.	193
Art. 13.	Divieto di pubblicazione e di divulgazione	195
	I. Le finalità del divieto.	195
	II. Le condotte vietate.	198
	III. I destinatari della tutela.	200
	IV. La deroga al divieto nell'interesse del minorenni.	202
	V. Le ragioni di scarsa efficacia della tutela.	204
Art. 14.	Casellario giudiziale per i minorenni	207
Art. 15.	Eliminazione delle iscrizioni	209
Art. 16.	Arresto in flagranza	211
	I. Profili generali e presupposti.	211
	II. Ambito di operatività dell'arresto e computo della pena.	214
	III. Criteri per l'esercizio del potere di arresto.	219
Art. 17.	Fermo di minorenni indiziato di delitto	223
	I. Profili generali.	223
	II. Gravi indizi di reato. Pericolo di fuga. Soggetti legittimati.	224
Art. 18.	Provvedimenti in caso di arresto o di fermo del minorenni	227
	I. Il trattamento del minore nell'esecuzione delle misure precautelari.	228
	II. Adempimenti della polizia giudiziaria e garanzie difensive.	230
	III. Il ruolo del pubblico ministero.	237
	IV. Il procedimento di convalida.	241
Art. 18- <i>bis</i> .	Accompagnamento a seguito di flagranza	247
	I. Profili generali.	248
	II. Presupposti. Attività della polizia giudiziaria.	251
	III. Ruolo del pubblico ministero. Convalida.	255

Art. 19.	Misure cautelari per i minorenni	257
	I. Considerazioni generali: autonomia e specialità del “sistema cautelare minorile”.	259
	II. Il principio di tassatività-tipicità e la riserva di legge.	261
	III. Presupposti e condizioni generali di applicabilità delle misure.	263
	IV. (<i>segue</i>): criteri di scelta.	268
	V. L’intervento dei servizi minorili. Le attività di sostegno e di controllo.	278
	VI. Determinazione della pena agli effetti dell’applicazione delle misure.	280
	VII. Il procedimento: adozione della misura e sua esecuzione.	284
	VIII. (<i>segue</i>): l’esecuzione nei confronti dei giovani-adulti.	290
	IX. (<i>segue</i>): vicende modificative ed estintive.	293
	X. Termini di durata massima delle misure. Rinvio.	296
	XI. Trasgressione alle prescrizioni imposte con l’emissione del provvedimento cautelare.	296
	XII. Impugnazioni: l’art. 25 disp. att.	299
	XIII. La riparazione per ingiusta detenzione.	301
Art. 20.	Prescrizioni	303
	I. Profili generali: natura e caratteri della misura.	303
	II. Il contenuto delle prescrizioni.	306
	III. Presupposti e condizioni di applicabilità. Rinvio.	309
	IV. Intervento dell’esercente la responsabilità dei genitori.	309
	V. L’affidamento ai servizi minorili. Rinvio.	310
	VI. Durata della misura e sua rinnovazione.	311
	VII. Il procedimento applicativo. Rinvio.	312
	VIII. Le prescrizioni nella messa alla prova e nell’esecuzione della libertà vigilata.	312
	IX. Inosservanza delle prescrizioni: presupposti e conseguenze.	313
Art. 21.	Permanenza in casa	315
	I. Profili generali: natura e caratteri della misura.	316
	II. I contenuti: l’obbligo di stare e le prescrizioni accessorie.	318
	III. Nozione di abitazione familiare e privata dimora.	319
	IV. I soggetti affidatari e le attività di vigilanza e controllo.	320
	V. Presupposti, procedimento applicativo ed esecuzione della misura. Rinvio.	322
	VI. (<i>segue</i>): esecuzione della misura in luogo di cura.	322
	VII. Equiparazione della misura alla custodia in carcere e termini di durata massima.	323
	VIII. La permanenza in casa negli artt. 18 comma 2 e 36 comma 1. Rinvio.	324
	IX. Violazione degli obblighi e allontanamento ingiustificato: presupposti e conseguenze.	324
Art. 22.	Collocamento in comunità	327
	I. Profili generali: natura e contenuti della misura.	328
	II. La comunità affidataria: organizzazione e caratteristiche.	330
	III. (<i>segue</i>): il ruolo del responsabile della struttura.	332
	IV. Presupposti, procedimento applicativo ed esecuzione della misura.	333

	V. (<i>segue</i>): esecuzione in luogo di cura. Rinvio.	334
	VI. Equiparazione della misura alla custodia cautelare e termini di durata massima. Rinvio.	335
	VII. Il collocamento in comunità a seguito di arresto o di applicazione di misure di sicurezza. Rinvio.	335
	VIII. Inottemperanza agli obblighi imposti e allontanamento ingiustificato: presupposti e conseguenze.	335
Art. 23.	Custodia cautelare	339
	I. Condizioni generali di applicabilità della misura.	340
	II. (<i>segue</i>): esigenze cautelari e criteri di scelta.	346
	III. Procedimento applicativo ed esecuzione dell'ordinanza cautelare. Rinvio.	350
	IV. (<i>segue</i>): vicende modificative ed estintive. Rinvio.	351
	V. Termini di durata massima delle misure.	351
	VI. Impugnazioni. Rinvio.	353
	VII. Riparazione per ingiusta detenzione. Rinvio.	353
Art. 24.	Provvedimenti in caso di scarcerazione per decorrenza dei termini . . .	355
	I. Ambito di operatività e caratteri della norma.	355
	II. Applicazione delle prescrizioni.	356
	III. (<i>segue</i>): violazioni e conseguenze.	356
Art. 25.	Procedimenti speciali	359
	I. Profili generali.	359
	II. Riti esclusi.	360
	III. Il rito ammesso senza condizioni: il giudizio abbreviato.	363
	IV. I riti ammessi condizionatamente: il giudizio direttissimo.	368
	V. (<i>segue</i>): il giudizio immediato.	372
	VI. (<i>segue</i>): il nuovo comma 2-ter.	379
Art. 26.	Obbligo della immediata declaratoria della non imputabilità	385
	I. Scopo della disposizione e ambito di applicazione.	385
	II. Giudice competente e iniziativa d'ufficio. Contraddittorio e consenso dell'imputato.	392
	III. Revocabilità e impugnabilità della sentenza.	396
Art. 27.	Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto	399
	I. Le funzioni.	400
	II. Natura giuridica del proscioglimento per irrilevanza del fatto. . .	406
	III. I presupposti: profili generali.	408
	IV. (<i>segue</i>): la tenuità del fatto.	423
	V. (<i>segue</i>): l'occasionalità del comportamento.	429
	VI. (<i>segue</i>): il pregiudizio per le esigenze educative del minore. . . .	433
	VII. Il procedimento.	436
	VIII. Le impugnazioni.	451
	IX. Proscioglimento per irrilevanza del fatto e riti speciali.	458
Art. 28.	Sospensione del processo e messa alla prova	461
	I. Il <i>probation</i> processuale: profili generali e <i>ratio</i> dell'istituto. . . .	462
	II. I presupposti.	469
	III. (<i>segue</i>): i presupposti soggettivi.	479
	IV. Il procedimento.	491
	V. La decisione.	504
	VI. Il progetto.	511

	VII. Le impugnazioni.	521
	VIII. La prova.	525
	IX. La revoca.	535
Art. 29.	Dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova . . .	541
	I. Profili generali.	542
	II. L'esito positivo della prova.	545
	III. L'esito negativo della prova.	553
	IV. Il procedimento e la decisione.	555
Art. 30.	Sanzioni sostitutive	567
	I. Ruolo delle sanzioni sostitutive nell'ambito minorile.	568
	II. Presupposti della semidetenzione e della libertà controllata: pena irrogata.	570
	III. (<i>segue</i>): esclusioni previste dalla l. 689/1981.	574
	IV. Criteri di applicazione.	576
	V. Procedimento applicativo.	578
	VI. Procedimento di esecuzione.	580
	VII. Caratteri della semidetenzione.	586
	VIII. (<i>segue</i>): della libertà controllata.	589
	IX. (<i>segue</i>): della pena pecuniaria sostitutiva.	592
Art. 31.	Svolgimento dell'udienza preliminare	595
	I. Finalità dell'udienza preliminare minorile.	596
	II. Le funzioni giudicanti.	599
	III. Gli atti introduttivi.	600
	IV. Costituzione delle parti.	604
	V. Svolgimento dell'udienza.	608
Art. 32.	Provvedimenti	611
	I. Considerazioni preliminari.	613
	II. Decisione allo stato degli atti.	615
	III. Ipotesi di integrazione probatoria.	616
	IV. Il consenso dell'imputato: <i>excursus</i> normativo e questioni problematiche.	617
	V. (<i>segue</i>): i nodi irrisolti.	625
	VI. (<i>segue</i>): aspetti generali.	628
	VII. Epiloghi decisori.	632
	VIII. Impugnazione della sentenza di non luogo a procedere.	639
	IX. Opposizione.	640
	X. Revoca della sentenza di non luogo a procedere.	643
	XI. Provvedimenti provvisori civili e amministrativi.	644
	XII. Reati di competenza del giudice di pace e processo minorile. . .	645
Art. 32-bis.	Opposizione	647
	I. La struttura del procedimento.	648
	II. Gli epiloghi.	649
Art. 33.	Udienza dibattimentale	653
	I. Peculiarità del dibattimento minorile.	653
	II. L'udienza a porte chiuse.	654
	III. L'esame dell'imputato minorenni.	658
	IV. Il rinvio alle disposizioni dell'udienza preliminare.	662
Art. 34.	Impugnazione dell'esercente la responsabilità dei genitori	667
	I. Premessa.	668

	II. Disciplina previgente.	670
	III. La nuova disciplina della responsabilità dei genitori.	670
	IV. Soggetti legittimati.	671
	V. Natura della legittimazione ad impugnare.	676
	VI. La mancanza di un diritto alla notificazione del provvedimento.	678
	VII. Mezzi di impugnazione proponibili.	679
	VIII. (<i>segue</i>): il ricorso per cassazione.	682
	IX. (<i>segue</i>): l'opposizione ai sensi dell'art. 32 comma 3.	683
	X. Contraddizione tra impugnazioni.	686
	XI. Sanatoria.	687
	XII. Cessazione del potere di impugnazione da parte dell'esercente la responsabilità dei genitori.	687
Art. 35.	Giudizio di appello	689
	I. Una giurisdizione d'appello specializzata.	689
	II. Giudizio d'appello minorile e giudizio d'appello ordinario: aspetti comuni e differenze.	693
	III. I "peculiari" poteri ufficiosi del giudice d'appello minorile: le pronunce d'imaturità, d'irrelevanza del fatto e di sospensione del processo con messa alla prova.	699
	IV. Poteri delle parti e patteggiamento sulla pena.	704
Art. 36.	Applicazione delle misure di sicurezza nei confronti dei minorenni	707
	I. Il sistema delle misure di sicurezza e la legge delega.	707
	II. Tipologia delle misure di sicurezza: considerazioni generali.	709
	III. La libertà vigilata.	711
	IV. Il riformatorio giudiziario: questioni di costituzionalità.	716
	V. (<i>segue</i>): ambito di operatività e durata minima.	717
	VI. (<i>segue</i>): modalità esecutive.	721
	VII. (<i>segue</i>): effetti della trasgressione della misura.	722
	VIII. Il rinvio dell'esecuzione delle misure di sicurezza.	725
	IX. L'ospedale psichiatrico giudiziario e le altre misure di sicurezza disciplinate dal codice penale.	727
Art. 37.	Applicazione provvisoria	731
	I. Applicazione provvisoria delle misure di sicurezza: considerazioni generali.	732
	II. Condizioni per l'applicazione provvisoria.	733
	III. Il presupposto della pericolosità sociale.	736
	IV. (<i>segue</i>): questione di costituzionalità.	739
	V. Modalità per l'applicazione provvisoria.	740
	VI. Applicazione provvisoria nel giudizio abbreviato.	740
	VII. Ulteriori profili problematici.	741
Art. 38.	Procedimento davanti al tribunale per i minorenni	743
	I. Il procedimento per l'accertamento della pericolosità sociale: considerazioni generali.	743
	II. Competenza per territorio.	745
	III. Procedimento: instaurazione e fase preliminare all'udienza.	745
	IV. (<i>segue</i>): l'udienza.	748
	V. (<i>segue</i>): "obbligo di sentire" il minore, l'esercente la responsabilità genitoriale, l'eventuale affidatario e i servizi.	749
	VI. (<i>segue</i>): pronunce interlocutorie e decisione conclusiva.	751

	VII. Impugnazioni.	753
Art. 39.	Applicazione di una misura di sicurezza nel dibattimento	755
	I. Presupposti.	755
	II. Procedimento.	756
	III. Impugnazioni.	758
Art. 40.	Esecuzione delle misure di sicurezza	759
	I. Competenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza.	760
	II. I compiti del magistrato di sorveglianza: riesame della pericolosità sociale.	762
	III. (<i>segue</i>): deliberazione delle modalità di esecuzione.	763
	IV. (<i>segue</i>): vigilanza sull'esecuzione.	765
	V. Comunicazione della revoca al pubblico ministero.	766
Art. 41.	Impugnazione dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza per i minorenni	769
	I. Appello dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza: ambito di operatività.	769
	II. Disciplina dell'appello.	771

APPENDICE

1.	Costituzione della Repubblica italiana, approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, promulgata dal Capo provvisorio dello Stato il 27 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948	775
2.	Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448. Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni	798
3.	Decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272. Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni	808
	<i>Bibliografia citata</i>	815
	<i>Fonti normative citate</i>	827
	<i>Indice analitico</i>	833

€ 90,00

024212267

ISBN 978-88-28-83568-4



9 788828 835684